

F Bisogni collettivi | Impatto | Sostenibilità

Innovazione sociale formato tech

Tecnologie e relazioni vanno di pari passo
Un'indagine del Ceriis

di **Alessia Maccaferri**

Se usassimo un'espressione cara a Umberto Eco lo chiameremmo «termine-ombrello». Perché sotto la voce «innovazione sociale» trova riparo un po' di tutto, dalla sharing economy alle associazioni non profit. E talvolta anche esperienze che di innovativo hanno ben poco. A fare un po' di chiarezza ci prova il Secondo rapporto sull'innovazione sociale del Ceriis che ha elaborato alcuni dati sul fenomeno, la prima volta per l'Italia. Il Centro di ricerche internazionali sull'innovazione sociale della Luiss ha selezionato 462 progetti tra fonti varie (database dell'università, della fondazione Italia Camp che supporta il centro, contatti dirette e ricerche su internet).

Ma che cos'è l'innovazione sociale? L'analisi considera sei parametri come la migliore soddisfazione di un'esigenza collettiva, l'innovazione delle relazioni tra gli attori economici e sociali, e dei loro ruoli, le tecnologie, il miglior uso dei beni/risorse disponibili, l'impatto strutturale, la forza economica.

L'ambito più affollato di progetti innovativi è quello della sharing and pooling economy (19% dei progetti). Rientrano qui i casi di piattaforme per la condivisione di servizi o beni, il crowdfunding e il microcredito, progetti di trasferimento di competenze e gestione dati. Tutto questo vasto settore - che fa un'utilizzo intenso delle tecnologie - è seguito dall'assistenza

sociale (17%) e dall'integrazione sociale (16%). In questi ultimi due casi si tratta di modelli organizzativi e di gestione efficaci per esempio nell'inserimento di figure svantaggiate o di portatori di handicap, il sostegno agli anziani, l'housing sociale.

Da questa inedita casistica è poi stato approfondito un campione di 56 progetti che sono stati sottoposti ad articolati questionari. Il 71% dei progetti ha introdotto sia innovazioni tecnologiche sia innovazioni relazionali. L'indagine ha poi stretto il focus sull'impatto nel contesto in cui operano i progetti. Dei 56 progetti 34 risultano ad alto impatto strutturale di cui la maggior parte nel settore della formazione interna alle organizzazioni, soprattutto per introdurre modelli alternativi nella gestione delle risorse umane oppure per l'inserimento di alcune categorie sociali (disabili, detenuti) in contesti lavorativi specifici. Nel caso dei progetti ad alto impatto strutturale, tre su quattro hanno introdotto sia innovazioni tecnologiche sia di relazione.

Le performance

La quota % di progetti che hanno sia innovazioni tecnologiche che sociali rispetto al totale per settore.

Campione di 462 progetti italiani

	In %
Sharing & Pooling	47
Assistenza Sociale	21
Integrazione sociale	37
Miglioramento dell'ambiente naturale	13
Formazione, inserimento e sviluppo professionale	23
Valorizzazione dei beni culturali e sviluppo culturale	42
Riqualificazione urbana e rivitalizzazione comunità periferica	45
Assistenza sanitaria	5
Mobilità sostenibile	26
Turismo sostenibile	23
Totale progetti per tipo di innovazione	30

FONTE: Ceriis/Luiss

Inoltre la maggior parte dei progetti dotati di forte impatto risultano, al contempo, sostenibili: 31 su 34 iniziative sono sostenibili economicamente e finanziariamente e, di nuovo, tre su quattro hanno introdotto cambiamenti significativi su entrambi i livelli di innovazione.

L'indagine mette in luce una certa correlazione tra la sostenibilità economica, l'impatto e l'innovazione. «È ormai chiaro che la tecnologia gioca un ruolo fondamentale» spiega Matteo G. Caroli, curatore del volume che raccoglie i risultati dell'indagine («Modelli ed esperienze di innovazione sociale in Italia», diffuso in creative commons da **Franco Angeli**).

«Non si tratta solo del tema delle piattaforme che peraltro ormai sono abbastanza trasversali a molti settori. Si tratta di comprendere - aggiunge il professore di Gestione delle imprese alla Luiss - che la tecnologia di fatto gioca un ruolo fondamentale nel facilitare le relazioni e creare valore condiviso». Insomma la tecnologia è ormai pienamente incorporata nel design dell'innovazione. «La tecnologia non è solo pezzo per generare una "realtà aumentata" - spiega l'economista Paolo Venturi, direttore di Aicon - ma strumento per promuovere trasformare la dimensione esperienziale e aumentare l'impatto dell'innovazione». Impatto che il Ceriis promette di monitorare nel tempo a partire dall'indagine del prossimo anno.

alessia.maccaferri@ilssole24ore.com

